

partì. Fù giusto il sentimento per la ragione; fù necessario per solleuarfi da vn nuouo minacciato trauaglio, e gli auuifi posteriori, hauutifi poi, maggiormente contentarono del succeduto, mentre il Gran Soldano al primo ragguaglio delle mercatantie detenute de' suoi, haueua imprigionato già il Bailo, ed interdetti tutti gli haueri de' Veneti, ma inteso l'operato, rimise la persona in libertà con tutte le merci. Supplito, c'hebbe il Loredano à questa disgratia, tale trà le tante calamità di quei tempi potendo chiamarsi, entrogli nell'animo vn generoso entusiasmo, di vogar'a' Dardanelli, penetrar con l'Armata lo stretto, ed attaccarui Gallipoli. Fù di gran cuore il pensiero, e lo comprobò con l'esequito viaggio; ma giunto al posto in poca distanza, non vi trouò corrispondente la prattica. Trouò que' luoghi sì fortemente muniti, che ogni attentato ne protestaua sicuro l'eccidio; onde se ne astenne, e si fermò soura i remi. Giacomo Veniero Sopracomito s'era intanto con ciurma più dell'altre neruosa, senza saper della ritrattata risoluzione, portato innanti con la sua Galea, & arditamente inoltratosi dentro allo stretto, ma mentre dubitauasi certamente perduto, l'animo, che gli hauea seruito all'ingresso, meno mancogli al ritorno, e senza di esser tocco nè pur da vn tiro venne saluo à restituirsi di notte tempo di quà, e s'incorporò di nuouo con gli altri.

*Và cò l'Armata per attaccar Gallipoli.*

*Troua impossibile l'accesso.*

*Coraggio di Giacomo Veniero.*

Così andaua trauagliando la Republica; e così deterioraua ogni giorno il mondo Christiano; quando di nome, ed'animo il Pontefice egualmente pio, non stimò bene il differir di vantaggio. Ripigliò il maneggio della Cruciatà contra gl'Infedeli; Mandò à Venetia il Cardinale Niceno à proporla; e portò gli eccitamenti medesimi à tutte l'altre Corti Christiane. Non se ne vide alcun'effetto però, che in Filippo, Duca di Borgogna, con l'esempio de' suoi Santi Progenitori. Si offerì quel Duca, ancorche in vecchia età, di vestir l'armi egli stesso, e inuitò seco insieme à farlo il Pontefice. Il buon Pastore pur vecchio ne accettò l'inuito per la gloria Christiana; e quì tramandato al Doge Moro lo stesso stimolo, questi gareggiando con ambi d'anni, e di zelo, nè pur cesse loro di cuor generoso, e Cattolico. Vnitosi il triunuirato, non come quello di Roma, per distruggere tiranicamente la sua Republica, ma per conseruare il Christianesimo con Santità religiosa, emulò ciascuno d'accordo à porre insieme il proprio armamento, e fù deputata Ancona per Piazza d'armi, e di persone al sacro viaggio. Quì à Venetia preceperono con gli vsi di Republica i consensi del Senato, e del Consiglio Maggiore à muouerui il Doge, lettoui prima nell'vno, e nell'altro il Breue con l'inuito del Papa, e le scritture attinenti, il tutto in Publico ricapitato da Bernardo Giustiniano, allhor' Ambasciatore alla Corte; e il santo Doge esibita la vita, e la morte à gli arbitrij dell'adorata sua Patria, cauò le lagrime da tutti gli occhi, e con pienissimi voti gli fù assentito. Volle il Pontefice, oltre all'andarui

*Cardinal Niceno à Venetia per la Cruciatà.*

*Solo si muoue il Duca di Borgogna.*

*Il Papa, il Duca, e il Doge deliberano muouerui in persona.*

*Ancona per Piazza d'Armi.*

*Assenso publico alla partèza del Doge.*